



COMUNE DI
LUSERNA S. G.

19/05/19

domenica
dimanche / H. 18

**Luserna S.
Giovanni**

Teatro Santa Croce

Via Tolosano 8

Giovanni Battaglini: voce / voix

Gilberto Bonetto: pianoforte / piano

Fabio Pasquet: voce / voix

E io nel mio sogno

La vita e l'amore secondo Aznavour

L'ultimo amico se n'è andato via, parafrasando un genio nostrano... L'ultimo dei grandi Maestri di quella meravigliosa scuola senza didattica che è la canzone francese, ha concesso che il tempo facesse il suo dovere, e va riconosciuto agli dei, nei quali forse neppure credeva, che molto hanno fatto per la sua vita, molte note e parole mai scontate, che ci permettono di comprendere che la canzone d'amore non è sempre banalità abusata...

E il buon vecchio Charles lo ha dimostrato con le sue melodie senza tempo, i suoi versi incastonati in metriche perfette, impeccabili, cesellate di poesia e armonia.

Di questo si narrerà, di questo si canterà. Senza "tirare sul pianista", ma mirando al cielo per un ultimo saluto.

Et moi dans mon rêve

La vie et l'amour selon Aznavour

Mon dernier ami est parti... chantait un génie de la chanson italienne. Et en effet, le dernier des grands maîtres de cette merveilleuse école sans didactique qu'est la chanson française a permis au temps de faire son boulot. Et il faut bien reconnaître aux dieux, auxquels il ne croyait probablement pas, qu'ils ont beaucoup fait pour sa vie, tant de notes et de paroles originales qui nous permettent de comprendre que la chanson d'amour peut ne pas être banale...

Le bon vieux Charles nous l'a montré avec ses mélodies hors du temps, avec ses vers à la métrique parfaite, impeccable, ciselés de poésie et d'harmonie.

C'est de tout cela que l'on parlera, que l'on chantera.

Sans « tirer sur le pianiste », mais en regardant le ciel pour un dernier aurovoir.

Samedi et dimanche avec le français, la musique et le chant

Ciclo di appuntamenti a ingresso libero
volti all'approfondimento linguistico francese
in una dimensione artistica.

UN PARCOURS LINGUISTIQUE: ses raisons

Pour réaliser ce parcours linguistique en langue française, on a isolé, dans chants et chansons, un certain nombre de mots, dont la plupart sont simples et connus, mais il y en a aussi d'amusants ou de désuets, de classiques ou de modernes, de sérieux ou de bizarres, dont nous avons fait une courte biographie. Outre les textes et leur traduction, vous trouverez donc, en bas de la page, une sorte de glossaire. Les mots qui le composent ne sont que des exemples d'une langue qui témoigne d'une culture extrêmement riche. Nous nous plaisons de penser que, vous aussi, poussés par la curiosité, vous vous aventureriez dans les pages d'un dictionnaire, ou vous trouveriez le temps de flâner parmi les avenues littéraires de cette belle langue sœur.

AZNAVOUR EN QUATRE MOTS

Charles Aznavour, né sous le nom de *Chahnourh Varinag Aznavourian*, a été auteur-compositeur, acteur (il a participé à plus de 60 films) et diplomate français. Aznavour est né le 22 mai 1924 à Paris, fils de deux immigrants arméniens. Inséré par ses parents dans le monde du théâtre parisien à 9 ans seulement, Aznavour fut découvert par la chanteuse française *Édith Piaf*, qui l'emmena en tournée en France, aux États-Unis d'Amérique et au Canada, lui permettant de devenir très vite connu. C'est pendant son exil fiscal en Suisse que l'artiste connaîtra la gloire aussi en Italie, où il a collaboré avec plusieurs artistes (*Calabrese, Bardotti, Raggi et Giacomelli*) et où il a participé au *festival di Sanremo* (au 1981 et au 1989). En plus, beaucoup d'interprètes de la musique italienne ont chanté ses chansons (*Paoli, Modugno, Vanoni, Zanicchi, Mina, Mia Martini, Ruggeri, Zero, Battiato et Ranieri*). La plupart des chansons d'Aznavour parlent d'amour et au cours de sa carrière musicale il en a écrit plus de mille. En chantant en huit langues différentes (français, anglais, italien, napolitain, espagnol, allemand, arménien et russe), il a pu chanter partout dans le monde, en devenant célèbre. Aznavour est mort pour un œdème pulmonaire le 1^{er} octobre 2018, à 94 ans. Ses funérailles ont eu lieu le 6 octobre à l'*Hôtel des Invalides* à Paris ; à la cérémonie étaient présents, entre autres, le président français *Emmanuel Macron* et les anciens présidents français *Nicolas Sarkozy* et *François Hollande*. Après la cérémonie officielle, le cortège funèbre a traversé le centre de Paris et des centaines de

UN PERCORSO LINGUISTICO: i motivi

Per realizzare questo percorso linguistico in lingua francese, abbiamo isolato da canti e canzoni alcune parole, per lo più semplici e conosciute, ma anche divertenti o desuete, classiche o moderne, serie o bizzarre, e ne abbiamo abbozzato una breve biografia.

Oltre ai testi e alla loro traduzione, troverete quindi a piè pagina una sorta di glossario. Le parole che lo compongono non sono che piccoli "assaggi" di una lingua veicolo di una cultura straordinariamente ricca. Ci piace pensare che, spinti da una qualche curiosità, vi avventurerete a vagabondare, come abbiamo fatto noi, tra le pagine di un dizionario o a passeggiare tra le aiuole letterarie di questa nobile lingua nostra consorella.

AZNAVOUR IN QUATTRO PAROLE

Charles Aznavour, nome d'arte di *Chahnourh Varinag Aznavourian*, è stato cantautore, attore (ha partecipato ad oltre 60 film) e diplomatico francese. Aznavour è nato a Parigi il 22 maggio del 1924, figlio di due immigrati armeni. Inserito dai genitori nel mondo teatrale parigino a soli 9 anni, Aznavour fu scoperto dalla cantante francese *Édith Piaf*, che lo portò in tournée in Francia, negli Stati Uniti d'America e in Canada, diventando ben presto una star. È durante il suo esilio fiscale in Svizzera che l'artista conoscerà fama anche in Italia, dove ha collaborato con diversi esponenti italiani (*Calabrese, Bardotti, Raggi e Giacomelli*) e dove ha partecipato al *festival di Sanremo* (nel 1981 e nel 1989). Inoltre, molti interpreti della musica leggera italiana hanno inciso le sue canzoni (*Paoli, Modugno, Vanoni, Zanicchi, Mina, Mia Martini, Ruggeri, Zero, Battiato e Ranieri*). La maggior parte delle canzoni di Aznavour parlano d'amore e nella sua lunga carriera ne ha scritte oltre 1000. Il fatto che cantasse in otto lingue (francese, inglese, italiano, napoletano, spagnolo, tedesco, armeno e russo) gli ha consentito di esibirsi in tutto il mondo divenendo famosissimo. Aznavour morì a causa di un edema polmonare il 1 ottobre 2018, all'età di 94 anni. I funerali si sono svolti il 6 ottobre all'*Hôtel des Invalides* a Parigi, alla cerimonia erano presenti anche il presidente francese *Emmanuel Macron* e gli ex presidenti francesi *Nicolas Sarkozy* e *François Hollande*. Dopo la cerimonia ufficiale, il corteo funebre ha attraversato il centro di Parigi e centinaia di persone lo hanno applaudito lungo la

personnes ont applaudi le cercueil.

strada.

TOI ET MOI – TU ED IO

Toi et moi Deux cœurs qui se confondent Au seuil de l'infini Loin du reste du monde Haletants et soumis À bord du lit Qui tangué ¹ et va Sous toi et moi	Tu ed io Due cuori che si confondono Alle soglie dell'infinito Lontano dal resto del mondo Affannati e sottomessi Al bordo del letto Che continua a dondolare Sotto te e me
Toi et moi Libérés des mensonges Et sevrés des tabous ² Quand la nuit se prolonge Entre râles et remous Nos songes fous Inventent un nous	Tu ed io Liberi dalle bugie E privi dai tabù Quando la notte si prolunga Tra ansimi e movimenti sensuali I nostri sogni folli Inventano un noi
Entre chien et loup dans nos rêves déserts L'amour a su combler les silences Et nous, ses enfants nus, vierges de nos hier Devenons toi et moi, lavés de nos enfers	Tra cane e lupo nei nostri sogni deserti L'amore ha saputo colmare i silenzi E noi, suoi figli nudi, vergini dei nostri ieri Diventiamo tu ed io, purificati dai nostri inferni
Porte-moi Au-delà des angoisses À l'appel du désir Du cœur de nos fantasmes Aux confins du plaisir Que Dieu créa Pour toi et moi	Portami Oltre le angosce Al richiamo del desiderio Del cuore dei nostri fantasmi Ai confini del piacere Che Dio creò Per te e me
J'étais sans espoir, tu as changé mon sort Offrant à ma vie une autre chance Les mots ne sont que mots, les tiens vibraient si fort Qu'en parlant à ma peau ils éveillaient mon corps	Ero senza speranza, tu hai cambiato il mio destino Offrendo alla mia vita un'altra occasione Le parole non sono altro che parole, ma le tue vibravano così forte Che parlando alla mia pelle hanno risvegliato il mio

¹**tangue**: v.intr. Il termine francese *tanguer*, di origini incerte (probabilmente derivante da *tangi*, termine di una antica lingua scandinava), attualmente ha il significato di “beccheggiare, ondeggiare”. In ambito nautico, già dal 1654, il termine si riferiva a *un mouvement d'oscillation de la proue d'un bateau* (movimento oscillatorio della prua di una barca). Parlando di una persona, già dal 1872 e ancora oggi, significa *tituber, aller de droite et de gauche en marchant* (barcollare, andare a destra e a sinistra camminando).

²**Tabous**:s.m. Il termine tabù (*tabou* in francese) è originario della lingua di Tonga, idioma sviluppatosi in diverse isole polinesiane, ed originariamente significava “segnato, fortemente marcato” ed era riferito ad una serie di usanze, norme e tradizioni che regolavano la vita di questi popoli.

Il concetto di Tabù era ormai comune a tutte le popolazioni del mondo, ma questo termine entrò a far parte del lessico occidentale (*tabou* in Francia, *taboo* in Inghilterra, *tabú* in Spagna, *tabu* in Portogallo, *taboe* in Olanda, *tabu* in Germania) solo grazie ai numerosi viaggi che gli europei intrapresero nel Sud Pacifico: il primo occidentale a venire a contatto con questo termine fu, infatti, il navigatore James Cook nel 1768. In realtà per molto tempo questo termine non si affermò come parola occidentale corrente e si dovette aspettare il 1912 quando Sigmund Freud scrisse il suo saggio sulla psicoanalisi “Totem e Tabù”.

Aime-moi Fais-moi l'amour encore Encore et parle-moi Pour que jusqu'aux aurores Aux sources de nos joies Mes jours se noient Dans toi et moi.	corpo Amami Fammi l'amore ancora Ancora e parlami Perché fino all'aurora All'origine delle nostre gioie I miei giorni si annegano In te e me.
---	--

MES EMMERDES – I MIEI GUAI

J'ai travaillé, Des années, Sans répit, Jour et nuit, Pour réussir, Pour gravir Le sommet En oubliant, Souvent dans, Ma course contre le temps, Mes amis, mes amours, mes emmerdes³. À corps perdu, J'ai couru, Assoiffé, Obstiné, Vers l'horizon, L'illusion, Vers l'abstrait, En sacrifiant, C'est navrant, Je m'en accuse à présent, Mes amis, mes amours, mes emmerdes. Mes amis, c'était tout en partage, Mes amours faisaient très bien l'amour, Mes emmerdes étaient ceux de notre âge, Ou l'argent c'est dommage, Éperonnait nos jours, Pour être fier, Je suis fier, Entre nous, Je l'avoue, J'ai fait ma vie, Mais il y a un mais, Je donnerai, Ce que j'ai, Pour retrouver je l'admet, Mes amis, mes amours, mes emmerdes.	Ho lavorato Per anni Senza tregua, Giorno e notte, Per avere successo, Per scalare La vetta, Dimenticando Spesso nella Mia corsa contro il tempo, I miei amici, i miei amori, i miei guai. A capofitto, Ho corso, Assetato, Ostinato, Verso l'orizzonte, L'illusione, Verso l'astratto, Sacrificando, È straziante, Me ne rendo conto adesso, I miei amici, i miei amori, i miei guai. I miei amici, è stato condiviso tutto, I miei amori facevano bene l'amore, I miei guai erano quelli della nostra epoca, Dove il denaro, che peccato, Spronava i nostri giorni, Per essere orgoglioso, Sono orgoglioso, Tra di noi, Lo ammetto, Ho fatto la mia vita, Ma c'è un ma, Io darei Quel che ho Per ritrovare, lo ammetto, I miei amici, i miei amori, i miei guai.
--	--

³**emmerdes**: s.f. Il termine *emmerde* deriva dal verbo *emmerder*, che in francese può avere diversi significati: *importuneroucontrarierfortement*(importunare o contrariare fortemente); il verbo può anche essere riflessivo (*s'emmerder*), prendendo così il significato di *sedonnerinutilementbeaucoup de peine pour quelquechose* (darsi inutilmente grande pena per qualcosa) o di *s'ennuyer*(annoiarsi). Il sostantivo derivante dal verbo *emmerder*, quindi, ha diversi significati: difficoltà, problema, noia, guaio.

Mes relations, Sont, Haut placées, Décorées, Influents, Bedonnant, Des gens bien, Ils sont sérieux, Mais près d'eux, J'ai toujours le regret de, Mes amis, mes amours, mes emmerdes. Mes amis, étaient plein d'insouciance, Mes amours avaient le corps brûlant, Mes emmerdes, aujourd'hui, quand j'y pense, Avaient peu d'importance Et c'était le bon temps, Les canulars, Les pétards, Les folies, Les orgies, Les jours du bac, Le cognac⁴, Les refrains, Tout ce qui fait, Je le sais, Que je n'oublierai jamais, Mes amis, mes amours, mes emmerdes.	Le mie relazioni Sono Altolocate, Decorate, Influenti, Tronfie Di bella gente, Essi sono importanti, Ma vicino a loro, Ho sempre il rimpianto di I miei amici, i miei amori, i miei guai. I miei amici erano pieni di spensieratezza, I miei amori avevano il corpo attraente, I miei guai, oggi, quando ci penso, Avevano poca importanza Ed era il bel tempo, Gli scherzi, I petardi, Le follie, Le orge, Il giorno della maturità, Il cognac, I ritornelli, Tutto ciò che conta, Io lo so, Non lo dimenticherò mai, I miei amici, i miei amori, i miei guai.
--	--

COMME ILS DISENT – COME DICONO

⁴**cognac**: s.m. Il cognac o cognac è un'acquavite francese ricavata dalla distillazione di vino bianco. Il distillato prende il nome dalla città Cognac, nella Francia Occidentale, che tradizionalmente è stata la sede principale del suo commercio. Durante il periodo fascista, per via del movimento purista, il nome *cognac* è stato italianizzato a forza in *arzente* da Gabriele d'Annunzio, senza successo: in Italia fino al 1949 ogni distillato di vino poteva legalmente chiamarsi cognac, indipendentemente dalla sua origine.

Una convenzione italo-francese (28 maggio 1948) stabilì che il termine cognac dal 1° gennaio 1950 fosse riservato ai soli distillati di vino prodotti nella regione di Cognac. I distillati di vino di altra origine (italiana, ma anche francese al di fuori della zona d'origine) furono perciò definiti brandy.

J'habite seul avec maman Dans un très vieil appartement Rue Sarasate J'ai pour me tenir compagnie Une tortue, deux canaris Et une chatte Pour laisser maman reposer Très souvent je fais le marché Et la cuisine Je range, je lave, j'essuie, À l'occasion je pique aussi À la machine Le travail ne me fait pas peur Je suis un peu décorateur Un peu styliste Mais mon vrai métier c'est la nuit Que je l'exerce en travesti Je suis artiste J'ai un numéro très spécial Qui finit en nu intégral Après strip-tease Et dans la salle je vois que Les mâles n'en croient pas leurs yeux. Je suis un homme, oh ! Comme ils disent Vers les trois heures du matin On va manger entre copains De tous les sexes Dans un quelconque bar-tabac Et là on s'en donne à cœur joie Et sans complexe On déballe des vérités Sur des gens qu'on a dans le nez⁵ On les lapide Mais on fait ça avec humour Enrobé dans des calembours⁶	Abito solo con mamma In un vecchissimo appartamento In rue Sarasate Ho per tenermi compagnia Una tartaruga, due canarini E una gatta Per lasciare che mamma riposi Spesso vado io al mercato E cucino Riordino, lavo, asciugo, Se occorre uso la macchina Da cucire Il lavoro non mi fa paura Sono un po' decoratore Un po' stilista Ma il mio vero mestiere è la notte E io l'esercito travestito Sono un artista Ho un numero molto particolare Che culmina in nudo integrale Dopo uno strip-tease E nella sala vedo che I maschi non credono ai loro occhi. Sono un uomo, oh! Come dicono Verso le tre del mattino Andiamo a mangiare un boccone tra amici Di ogni genere In un bar qualunque E là ci doniamo alla pazza gioia Senza complessi Spifferiamo delle verità Su gente che ci sta sul naso Li lapidiamo Ma lo facciamo con umorismo
--	---

⁵**Sur des gens qu'on a dans le nez:** *Avoir quelqu'un dans le nez* (letteralmente avere qualcuno nel naso) è un modo di dire francese che significa *ne pas aimer, ne pas supporter quelqu'un* (non amare, non sopportare qualcuno). Un altro modo di dire, che si basa anch'esso su questa sensazione, è *nepas pouvoir sentir quelqu'un* (non poter sentire qualcuno) o *ne pas pouvoir piffer quelqu'un*, in cui il termine *piffer* deriva da *pif*, che ancora una volta significa naso. Secondo alcune teorie, quindi, questo modo di dire deriva dal fatto che, quando non si sopporta una persona, anche l'odore di quest'ultima diventa insopportabile e, quindi, quella persona "ci sta nel naso".

⁶**calembours:** s.m. Il termine calembour indica un *jeu de mots fondé sur la différence de sens entre des mots qui se prononcent de la même manière* (gioco di parole basato sulla differenza di senso tra delle parole che si pronunciano allo stesso modo).

Mouillés d'acide On rencontre des attardés Qui pour épater leurs tablées Marchent et ondulent Singeant ce qu'ils croient être nous Et se couvrent, les pauvres fous De ridicule Ça gesticule et parle fort Ça joue les divas, les ténors De la bêtise Moi les lazzi, les quolibets Me laissent froid puisque c'est vrai. Je suis un homme, oh ! Comme ils disent À l'heure où naît un jour nouveau Je rentre retrouver mon lot De solitude J'ôte mes cils et mes cheveux Comme un pauvre clown malheureux De lassitude Je me couche mais ne dors pas Je pense à mes amours sans joie Si dérisoires À ce garçon beau comme un dieu Qui sans rien faire a mis le feu À ma mémoire Ma bouche n'osera jamais Lui avouer mon doux secret Mon tendre drame Car l'objet de tous mes tourments Passe le plus clair de son temps Au lit des femmes Nul n'a le droit en vérité De me blâmer de me juger Et je précise Que c'est bien la nature qui Est seule responsable si Je suis un homme, oh ! Comme ils disent.	In una veste ironica Intinta nell'acido. Incontriamo poi dei tiratardi Che per far colpo sulla compagnia Camminano ancheggiando Imitando quel che credono esser noi E si coprono, poveri pazzi, Di ridicolo. Gesticolano e parlano forte, Fanno le dive, i tenori Della stupidità. Gli scherzi e i lazzi Non mi sfiorano perché è vero Sono un uomo, oh! Come dicono. All'ora in cui nasce un giorno nuovo Rientro a ritrovare il mio destino Di solitudine Mi tolgo le ciglia ed i capelli Come un povero pagliaccio infelice Per il suo tedio Mi corico ma non dormo Penso ai miei amori senza gioia Talmente ridicoli A quel ragazzo bello come un dio Che senza fare nulla ha dato alle fiamme Il mio ricordo Mai la mia bocca oserà Svelargli il mio dolce segreto Il mio tenero dramma Perché la fonte di tutti i miei tormenti Passa le sue ore più belle Nel letto delle donne. Nessuno in verità ha diritto Di incolparmi, di giudicarmi E io preciso Che è in fondo la natura che É la sola responsabile se Sono un uomo, oh! Come dicono.
---	--

L'etimologia del termine è incerta: nonostante la somiglianza con il termine calembredaine sia evidente, non si può stabilire un rapporto certo di derivazione. La prima apparizione del termine risale all'ottobre del 1768, quando fu usata da Denis Diderot in una lettera indirizzata a Sophie Volland. Successivamente il termine fu aggiunto al *Supplément à l'Encyclopédie* del 1776 e comparì nell'edizione del dizionario dell'*Académie française* del 1798. Secondo una teoria a proposito della nascita del termine, la parola evoca la figura del conte di Kahlenberg ambasciatore tedesco a Parigi, il cui accento rendeva i suoi discorsi difficilmente comprensibili e, così, i suoi interlocutori, rifiutandosi di farsi ripetere il discorso, interpretavano liberamente le sue parole. Secondo un'altra teoria il termine deriverebbe dal verbo olandese *kallen* (parlare) e dal sostantivo del francese antico *bourde* (errore o menzogna).

QUE C'EST TRISTE VENISE – COME È TRISTE VENEZIA

Que c'est triste Venise Au temps des amours mortes Que c'est triste Venise Quand on ne s'aime plus On cherche encore des mots Mais l'ennui les emporte On voudrait bien pleurer Mais on ne le peut plus Que c'est triste Venise Lorsque les barcaroles Ne viennent souligner Que les silences creux Et que le cœur se serre En voyant les gondoles Abriter ⁷ le bonheur Des couples amoureux Que c'est triste Venise Au temps des amours mortes Que c'est triste Venise Quand on ne s'aime plus Les musées, les églises Ouvrent enfin leurs portes Inutile beauté Devant nos yeux déçus Que c'est triste Venise Le soir sur la lagune Quand on cherche une main Que l'on ne vous tend pas Et que l'on ironise Devant le clair de lune Pour tenter d'oublier Ce que l'on ne se dit pas Adieu tous les pigeons Qui nous ont fait escorte Adieu Pont des Soupîrs ⁸ Adieu rêves perdus C'est trop triste Venise Au temps des amours mortes C'est trop triste Venise Quand on ne s'aime plus.	Come è triste Venezia Una volta che l'amore è morto Come è triste Venezia Quando non si ama più Si cercano ancora parole Ma la noia se li porta via Si vorrebbe piangere di gusto Ma non lo si può più fare Come è triste Venezia Allorché i gondolieri Non sottolineano Che i silenzi gravano E che il cuore si chiude Vedendo le gondole Che accolgono la felicità Di coppie d'innamorati Come è triste Venezia Una volta che l'amore è morto Come è triste Venezia Quando non si ama più I musei, le chiese Aprono infine le loro porte Inutile bellezza Difronte ai nostri occhi delusi Come è triste Venezia La sera sulla laguna Quando si cerca una mano Che non ci viene più tesa E come si ironizza Difronte al chiarore della luna Per tentare di dimenticare Ciò che non si dice più Addio a tutti i piccioni Che ci hanno fatto da scorta Addio Ponte dei Sospiri Addio sogni perduti É troppo triste Venezia Una volta che l'amore è morto É troppo triste Venezia Quando non si ama più.
---	---

⁷**Abriter**: v.tr. Il verbo francese *abriter* attualmente è sinonimo di *protéger* e deriva dal termine *abri*, termine tecnico del giardinaggio che indicava l'azione di *porter à l'ombre une plante pour lui ôter le trop de soleil* (portare all'ombra una pianta per toglierla dal troppo sole). Il verbo, passato alla fine del XVIII secolo nella lingua corrente perse la sua vitalità come termine tecnico e fu rimpiazzato dal termine *abrier*. La forma *abriter*, attestata già nel XV secolo, apparì come termine vivo solo nel 1835.

⁸**Pont des Soupîrs**: Il Ponte dei Sospiri è uno dei ponti più celebri di Venezia. Realizzato agli inizi del XVII secolo in stile barocco e progettato dall'architetto Antonio Contin, si trova non lontano da piazza San Marco. Il nome del ponte deriva dal racconto secondo il quale, ai tempi della Serenissima (l'antica repubblica di Venezia), i prigionieri, attraversandolo, sospiravano sapendo che quella sarebbe stata l'ultima volta che avrebbero visto il mondo esterno. Esistono, però, anche altre strutture denominate allo stesso modo che si trovano a Cambridge, a Oxford, in Perù e a New York.

IL FAUT SAVOIR – BISOGNA SAPERE

Il faut savoir encore sourire Quand le meilleur s'est retiré Et qu'il ne reste que le pire⁹ Dans une vie bête à pleurer Il faut savoir, coûte que coûte, Garder toute sa dignité Et malgré ce qu'il en coûte S'en aller sans se retourner Face au destin qui nous désarme Et devant le bonheur perdu Il faut savoir cacher ses larmes Mais moi, mon cœur, je n'ai pas su Il faut savoir quitter la table Lorsque l'amour est desservit Sans s'accrocher l'air pitoyable¹⁰ Et partir sans faire de bruits Il faut savoir cacher sa peine Sous le masque de tous les jours Et retenir les cris de haine Qui sont les derniers mots d'amour Il faut savoir rester de glace Et taire un cœur qui meurt déjà Il faut savoir garder la face Même moi, je t'aime trop Même moi, je ne peux pas Il faut savoir Mais moi, Je ne sais pas.	Bisogna saper ancora sorridere Quando il meglio si è ritirato E non resta che il peggio In una vita sciocca a piangere Bisogna sapere, costi quel che costi, Proteggere tutta la propria dignità E nonostante ciò comporti Andarsene senza voltarsi Affrontare il destino che ci disarmava E di fronte alla perduta felicità Bisogna sapere nascondere le lacrime Ma io, cuore mio, non ho saputo Bisogna sapere lasciar la tavola Quando l'amore viene sprecchiato Senza assumere l'aria pietosa E andar via senza fare chiasso Bisogna sapere nascondere la propria pena Sotto la maschera di ogni giorno E trattenere le grida di odio Che sono le ultime parole d'amore Bisogna sapere restar di ghiaccio E far tacere un cuore che sta già morendo Bisogna sapere salvarsi la faccia Ma io ti amo troppo Ma io non posso Bisogna sapere Ma io non so.
---	---

⁹**pire:** agg. Il termine *pire*, che significa peggio, lo si trova già nel francese antico con *pire*, forma affiancata da altre tre derivanti dal latino *pejorem*: *pejur*, *peor* e *pior*.

Famoso è il detto "Il n'y a pire eau que l'eau qui dort" (non c'è acqua peggiore dell'acqua che dorme), modo di dire che suggerisce di dubitare delle persone falsamente calme.

¹⁰**pitoyable:** agg. *Pitoyable* (pietoso) è un termine che in francese può avere differenti significati: innanzitutto il termine indica *qui fait pitié*, *qui suscite la compassion* (chi fa pena, chi suscita compassione), inoltre può indicare *qui a pitié*, *qui est enclin à éprouver pitié* (chi ha pietà, chi è incline a provare pietà); secondo un uso peggiorativo del termine, *pitoyable* può anche riferirsi a *qui suscite la moquerie ou un mépris* *pitoyé* (chi suscita lo scherno e un disprezzo pietoso).

HIER ENCORE – IERI ANCORA

Hier encore J'avais vingt ans Je caressais le temps Et jouais de la vie Comme on joue de l'amour Et je vivais la nuit Sans compter sur mes jours Qui fuyaient dans le temps¹¹ J'ai fait tant de projets Qui sont restés en l'air J'ai fondé tant d'espairs Qui se sont envolés Que je reste perdu Ne sachant où aller Les yeux cherchant le ciel Mais le cœur mis en terre Hier encore J'avais vingt ans Je gaspillais¹² le temps En croyant l'arrêter Et pour le retenir Même le devancer Je n'ai fait que courir Et me suis essoufflé Ignorant le passé Conjuguant au futur Je précédais de moi Toute conversation Et donnais mon avis Que je voulais le bon Pour critiquer le monde Avec désinvolture Hier encore J'avais vingt ans Mais j'ai perdu mon temps	leri ancora Avevo vent'anni Accarezzavo il tempo E giocavo con la vita Come si gioca con l'amore E vivevo la notte Senza contare sui miei giorni Che fuggivano nel tempo Ho fatto tanti progetti Che sono restati nell'aria Avevo tante speranze Che si sono volatilizzate Che io resto perduto Non sapendo dove andare Gli occhi che cercano il cielo Ma il cuore messo a terra leri ancora Avevo vent'anni Sprecavo il tempo Pensando di fermarlo E per trattenerlo Anche per mandarlo avanti Non ho fatto che correre E ho finito il fiato Ignorando il passato In combinazione con il futuro Procedevo da solo Qualsiasi conversazione E davo la mia opinione Che volevo il bene Per criticare il mondo Con disinvoltura leri ancora Avevo vent'anni Ma ho perduto il mio tempo
---	--

¹¹**temps**: s.m. In questo testo, l'immagine di tempo proposta da Aznavour sembra riprendere l'idea di tempo proposta da Alphonse de Lamartine nella poesia "Le lac": il verso *sans compter sur mes jours qui fuyaient dans le temps* sembra, infatti, riprendere l'idea di tempo che scappa e fugge inesorabilmente proposta dal poeta ottocentesco quando afferma *mais je demande en vain quelques moments encore, le temps m'échappe et fuit* (ma io chiedo invano qualche momento ancora, il tempo scappa da me e fugge).

¹²**gaspillais**: v.tr. Il verbo francese gaspiller vuol dire *faire un mauvais emploi de quelque chose, de telle sorte qu'il se perd en partie* (fare cattivo uso di qualcosa, perdendone così una parte). Probabilmente il termine *gaspiller* deriva da *gaspiller*, termine dialettale della Francia orientale. Questo termine, che si riferiva all'azione di *rejeter les balles de blé* (rivoltare le balle di fieno), deriva da *gaspail*, derivante a sua volta da *waspail*, forma derivante dalla Piccardia. In realtà, il termine a origini bel più antiche poiché la radice del termine *waspail* (ovvero *wasp*) è di formazione preromana.

A faire des folies Qui ne me laissent au fond Rien de vraiment précis Que quelques rides au front Et la peur de l'ennui Car mes amours sont mortes Avant que d'exister Mes amis sont partis Et ne reviendront pas Par ma faute j'ai fait Le vide autour de moi Et j'ai gâché ma vie Et mes jeunes années Du meilleur et du pire En jetant le meilleur J'ai figé mes sourires Et j'ai glacé mes pleurs Où sont-ils à présent A présent mes vingt ans?	A fare follie Che non mi lasciano in fondo Niente di veramente accurato Solo alcune rughe sulla fronte E la paura della noia Perché i miei amori sono morti Prima ancora di esistere I miei amici sono partiti E non ritorneranno Per colpa mia ho fatto Il vuoto intorno a me E ho sprecato la mia vita E i miei giovani anni Dal migliore al peggiore Gettando il meglio Ho interrotto i miei sorrisi E ho congelato i miei pianti Dove sono adesso Ora i miei venti anni?
---	---

ET MOI DANS MON COIN – E IO DAL CANTO MIO

Lui il t'observe Du coin de l'œil Toi tu t'énerves Dans ton fauteuil¹³ Lui te caresse Du fond des yeux Toi tu te laisses Prendre à son jeu Et moi dans mon coin Si je ne dis rien Je remarque toutes choses Et moi dans mon coin Je ronge mon frein En voyant venir la fin Lui il te couve Fiévreusement Toi tu l'approuves En souriant Lui il te guette Et je le vois Toi tu regrettes Que je sois là Et moi dans mon coin Si je ne dis rien Je vois bien votre manège Et moi dans mon coin Je cache avec soin Cette angoisse qui m'étreint Lui te regarde Furtivement Toi tu bavardes Trop librement Lui te courtise À travers moi Toi tu te grises Ris aux éclats Et moi dans mon coin Si je ne dis rien J'ai le cœur au bord des larmes¹⁴	Lui ti osserva Con la coda dell'occhio Tu ti agiti Nella tua poltrona Lui ti accarezza Dal fondo degli occhi Tu ti fai prendere Dal suo gioco Ed io dal canto mio Se non dico niente Noto tutto quanto Ed io dal canto mio Mi tengo a freno Vedendo giungere la fine Lui ti coccola Febbrilmente Tu l'approvi Sorridente Lui ti spia Ed io lo vedo A te dispiace Ch'io ci sia Ed io dal canto mio Se non dico niente Capisco il vostro intrigo Ed io dal canto mio Nascondo con cura Questa angoscia che mi opprime Lui ti guarda Furtivamente Tu chiacchieri Tropo liberamente Lui ti corteggia Attraverso me Tu t'inebri Ridi di gusto Ed io dal canto mio Se non dico niente
---	---

¹³**fauteuil**: s.m. Il termine fauteuil non indica soltanto una sedia a dossier et à bras pour une personne (un sedile con schienale e braccia per una persona, ovvero una poltrona): fauteuil può anche indicare *une siégenumérotéattribué à chaque membre de l'Académie française* (sedile numerato attribuito ad ogni membro dell'Académie française) o *la siégeduprésident* (la poltrona presidenziale).

Et moi dans mon coin Je bois mon chagrin Car l'amour change de main Oh, non, non, c'est rien, peut-être un peu de fatigue Ah, pas de tout, qu'est-ce que tu vas chercher là' Non, Non, j'ai passé, une excellente soirée.	Ho il cuore quasi in lacrime Ed io dal canto mio Mando giù il mio dispiacere Poiché l'amore cambia di mano Oh, no, no, non è niente, forse un po' di stanchezza Ah, niente affatto, cosa vai a pensare? No, no, Ho passato una bellissima serata.
---	---

¹⁴**J'ai le coeur au bord des larmes:** Sono diversi i modi di dire, non solo nella lingua francese, che si riferiscono a *les larmes* (le lacrime): si pensi a *pleurer toutes les larmes de son corps* (piangere tutte le lacrime che si ha in corpo), *avoir une crise de larmes* (avere una crisi di lacrime), *avoir les larmes aux yeux* (avere le lacrime agli occhi), *avoir des larmes dans la voix* (letteralmente avere le lacrime nella voce, ovvero avere la voce rotta dal pianto), *larmes de crocodile* (lacrime di coccodrillo).

MOURIR D'AIMER – MORIRE D'AMORE

Les parois de ma vie sont lisses Je m'y accroche mais je glisse Lentement vers ma destinée Mourir d'aimer	Le pareti della mia vita sono lisce Io mi ci aggrappo ma scivolo Lentamente verso il mio destino Morire d'amore
Tandis que le monde me juge Je ne vois pour moi qu'un refuge Toute issue m'étant condamnée Mourir d'aimer	Mentre il mondo mi giudica Io non vedo per me che un rifugio Ogni via d'uscita essendo per me condannata Morire d'amore
Mourir d'aimer De plein gré s'enfoncer dans la nuit Payer l'amour au prix de sa vie Pécher ¹⁵ contre le corps mais non contre l'esprit	Morire d'amore Con spontanea volontà affondo nella notte Pagare l'amore al prezzo della propria vita Peccato contro il corpo, ma non contro lo spirito
Laissons le monde à ses problèmes Les gens haineux face à eux-mêmes Avec leurs petites idées Mourir d'aimer	Lasciando il mondo ai suoi problemi La gente odiosa di fronte a se stessa Con le sue piccole idee Morire d'amore
Puisque notre amour ne peut vivre Mieux vaut en refermer le livre Et plutôt que de le brûler Mourir d'aimer	Poiché il nostro amore non può vivere Tanto vale richiudere il libro E piuttosto che bruciarlo Morire d'amore
Partir en redressant la tête Sortir vainqueur ¹⁶ d'une défaite Renverser toutes les données Mourir d'aimer	Cominciare rialzando la testa Uscire vittoriosi da una sconfitta Invertire tutti i dati Morire d'amore
Mourir d'aimer Comme on le peut de n'importe quoi Abandonner tout derrière soi Pour n'emporter que ce qui fut nous, qui fut toi	Morire d'amore Come lo si può di qualunque cosa Lasciare tutto alle spalle Per non portare che ciò che fu noi, ciò che fu te
Tu es le printemps, moi l'automne Ton cœur se prend, le mien se donne Et ma route est déjà tracée Mourir d'aimer Mourir d'aimer Mourir d'aimer.	Tu sei la primavera, io l'autunno Il tuo cuore si prende, il mio si dona E la mia strada è già tracciata Morire d'amore Morire d'amore Morire d'amore.

TOUS LES VISAGES DE L'AMOUR – TUTTI I VOLTI DELL'AMORE

¹⁵**Pécher**: v.tr. Il termine pécher si traduce in italiano come peccare; *pécher contre la bienséance* (peccare contro la buona creanza/la morale). Questa parola francese deriva dal verbo latino *peccare*.

Sono diversi i proverbi che contengono questo termine: *"Celui qui pêche ignore"*, ovvero colui che pecca ignora il vero; *"Autant pèche celui qui tient le sac que celui qui met dedans"*, cioè il complice è colpevole tanto quanto l'autore principale dell'opera.

¹⁶**vainqueur**: s.m. Il *vainqueur* in francese indica *qui a remporté une victoire* (chi ha riportato una vittoria), *quia conquies le cœur de l'être aimé* (chi ha conquistato il cuore dell'amato), ma anche *qui a surmonté des difficultés* (chi ha surmontato delle difficoltà). Il termine *vainqueur* deriva dal verbo francese *vaincre*, che affonda le sue radici nei termini provenzali *venceire* e *vensedor*, dai quali hanno origine lo spagnolo *vencedore* l'italiano vincitore.

Toi, parée de mille et un attrails Je ne sais jamais qui tu es Tu changes si souvent de visage et d'aspect Toi, quel que soit ton âge et ton nom Tu es un ange ou le démon Quand pour moi tu prends tour à tour Tous les visages de l'amour Toi, si Dieu ne t'avait modeler Il m'aurait fallut te créer Pour donner à ma vie sa raison d'exister Toi qui est ma joie et mon tourment Tantôt femme et tantôt enfant Tu offres à mon cœur chaque jour Tous les visages de l'amour Moi je suis le feu qui grandit ou qui meurt Je suis le vent qui rugis ou qui pleure Je suis la force ou la faiblesse¹⁷ Moi je pourrais défier le ciel et l'enfer Je pourrais dompter¹⁸ la terre et la mer Et réinventer la jeunesse Toi, viens fais de moi ce que tu veux Un homme heureux ou malheureux Un mot de toi, je suis poussière ou je suis Dieu Toi sois mon espoir sois mon destin J'ai si peur de mes lendemains Montre à mon âme sans secours Tous les visages de l'amour Toi, tous les visages de l'amour.	Tu, per tutti i tuoi mille e uno fascini Non so mai chi tu sia Cambi così spesso di viso e d'aspetto Tu, qualunque sia la tua età e il tuo nome Tu sei un angelo o un demone Quando per me prendi uno ad uno Tutti i volti dell'amore Tu, se Dio non ti avesse plasmato Avrei dovuto crearti Per dare alla mia vita ragione di esistere Tu che sei la mia gioia e il mio tormento A volte donna, a volte bambino Tu offri al mio cuore ogni giorno Tutti i volti dell'amore Io sono il fuoco che cresce o che muore Sono il vento che ruggisce o che piange Sono la forza o la debolezza Io potrei sfidare il cielo e l'inferno Potrei domare la terra e il mare E reinventare la gioventù Tu, vieni e fai di me quel che vuoi Un uomo felice o disgraziato Una tua parola, io sono polvere o sono Dio Tu, sii la mia speranza e il mio destino Ho tanta paura dei miei domani Mostra alla mia anima senza soccorso Tutti i volti dell'amore Tu, tutti i volti dell'amore.
--	--

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI:

¹⁷**faiblesse**: s.f. Il termine *faiblesse* in francese indicare chi *manque de force ou de vigueur* (manca di forza o di vigore), *manque de talent* (manca di talento), *manque de force morale* (manca di forza morale), ma può anche riferirsi a *le fait pour une chose d'être peu considérable en son genre, tant au sens physique qu'au sens moral* (il fatto per una cosa di essere poco considerabile nel suo genere, tanto sul piano fisico quanto sul piano morale). Il termine *faiblesse* deriva dal provenzale *febleza*, ma in diversi patois è rimasto il termine derivante dal francese antico *foibleté*.

¹⁸**dompter**: v.tr. Dal latino *domitare*, il termine *dompter* significa dominare: *réduire un animal à l'obéissance* (ridurre un animale all'obbedienza), *soumettre de force un peuple à une autorité* (sottomettere con la forza un popolo a un'autorità), *réduire quelqu'un à l'obéissance* (ridurre qualcuno all'obbedienza), *briser l'ardeur d'un sentiment* (spezzare l'ardore di un sentimento).

L'*Académie française* avrebbe dovuto sopprimere la p, lettera che non si pronuncia e che proviene da una tendenza medievale di mettere una p dopo una m o una n.

- Testicanzoni.mtv.it
- Rockol.it
- Riflessioni.it
- Greatsong.net
- Dictionnaire Larousse de la langue française en ligne
- Dizionario francese-italiano Boch
- Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales
- Le Littré en ligne

ASSOCIAZIONE MUSICAINSIEME
Scuola di Musica della Val Pellice, Chisone e Germanasca

Via Roma 41 Luserna San Giovanni – 10062 – To
Tel. 0121 902734 – Fax. 0121 396699
Cell. 3357827403 – www.assmusicainsieme.it